

Storia e Cultura tra Serravalle e Follina

Anelli Tematici

L'itinerario è dedicato alla visita di alcuni dei più significativi beni architettonici del territorio. Si parte da Conegliano e il suo Castello, toccando poi Rua e San Pietro di Feletto, con la sua Antica Pieve romanica e poi ci si dirige verso il Molinetto della Croda a Refrontolo. Si sale poi verso Rolle e Farrò per rituffarsi verso Follina dove non si può perdere la visita alla straordinaria Abbazia cistercense con il delizioso chiostro, il monastero e la Basilica. Risalente al XII secolo, l'Abbazia di Follina è stata restaurata dopo la fine della prima guerra mondiale; vi si accede per mezzo di una scalinata che porta direttamente al sagrato della chiesa. La facciata esterna è romanica, anche se presenta un rosone, dono della Serenissima, un loculo e due grandi finestre di stile gotico; l'interno invece è gotico con elementi romanici. Adiacente alla chiesa si trova il chiostro cistercense, a pianta quadrata, che circonda la bella fontana a base ottagonale. Lungo tutto il chiostro corre un muretto sul quale poggiano le colonnine in pietra locale, scolpite e quasi cesellate con motivi ornamentali fra loro simili ma unici e particolarissimi, che sorreggono armoniosamente la fuga delle arcatelle. Risalendo da Follina verso est si incontra a l'imponente Castello dei Brandolini di recente accuratamente ristrutturato. Possesso dei Vescovi di Ceneda tra il 1200 ed il 1300 e passato poi ai Caminesi, originariamente questo castello era una fortificazione adibita, per la sua posizione strategica, al controllo della Valmarena e del passo Praderadego. Dal 1436 divenne proprietà di Venezia ed in seguito Brandolino Brandolini ne divenne primo conte riscattandolo dal 'Gattamelata'. Nel '500 fu rimaneggiato e trasformato dallo stile originario in rinascimentale veneto; nel '700 fu ulteriormente ampliato.

Il Castello dei Brandolini domina l'interessante Borgo di Cison di Valmarino che propone tra l'altro l'opportunità di seguire un itinerario storico-culturale denominato 'La via dei Mulini ' che ripercorre il torrente 'Rujo', mettendo in rilievo gli opifici attivi tra il XVI ed il XIX secolo. Lungo il percorso è inoltre possibile vedere mulini, abbeveratoi, i resti di lavatoi, i folli da panni, con annesse chiodere, e i magli che erano concentrati soprattutto a San Silvestro e Campomolino.

Sotto il profilo architettonico degni di nota a Cison sono anche la chiesetta di San Martino (XVIII sec.), di San Vito, di San Francesco (XVI sec.), di San Silvestro, di San Gottardo, la Pieve, risalente al VIII-IX secolo ed infine la chiesa della Beata Vergine delle Grazie edificata in memoria dei caduti della prima guerra mondiale.

Proseguendo lungo la Vallata si incontrano paesi che hanno conservato tratti ed architetture tradizionali, come Tovenà, Santa Maria e Revine, sino ad arrivare alla città di Vittorio Veneto.

Collocata ai piedi delle Prealpi, la storia, l'arte, il paesaggio ed il clima fanno di Vittorio Veneto uno dei centri più interessanti e suggestivi della provincia di Treviso. La 'Città della Vittoria' lega intimamente il proprio nome alla conclusione della Grande Guerra, alla quale è dedicato il Museo della Battaglia in Piazza Giovanni Paolo I.

Ma se l'attuale città nasce il 22 novembre 1866, la storia dei due centri - Serravalle e Ceneda - che hanno dato vita con la loro unione a Vittorio Veneto - presenta radici ben più profonde. Serravalle, antica fortezza dei Da Camino, era definita nel '500 la piccola Firenze del Veneto e costituisce senza dubbio uno dei centri storici più ricchi di documenti storici artistici del Veneto. Qui infatti vennero artisti e pittori di chiara fama come Palma il Vecchio e Palma il Giovane, il Pordenone ed anche Tiziano. Piazza Flaminio sintetizza la storia e le caratteristiche del luogo, ricordando, nella particolare struttura e disposizione, un 'campiello veneziano' su cui si affacciano i palazzi delle antiche famiglie aristocratiche, tra i il cinquecentesco Palazzo Minucci De Carlo. La Torre con l'orologio è probabilmente la porta inferiore del sistema fortificato risalente al XV secolo. Attraverso una monumentale scalinata da Serravalle si può salire sino all'antico Santuario Di Santa Augusta (XIV sec.).

Il centro di Ceneda è invece dominato dall'imponente presenza del Castello di S. Martino, la cui torre principale sorge su uno spuntone di arenaria, ma il centro è comunque rappresentato da Piazza Giovanni Paolo I dove sorgono la Cattedrale, nonché il bellissimo edificio denominato Loggia del Cenedese, risalente al XVI secolo, su progetto del Sansovino con l'ampia loggia affrescata da Pomponio Amalteo. Lì vicino troviamo anche il Parco di Villa Papadopoli.

Nei dintorni di Vittorio Veneto sono numerosi i siti artistico-ambientali degni di nota: in particolare le Grotte del Caglieron a Fregona e le sorgenti Meschio. In pochi minuti d'auto dal centro cittadino è poi possibile raggiungere l'altopiano del Cansiglio, foresta demaniale che riserva, insieme ad un habitat naturale, sorprese di carattere ambientale e storico. Alla cultura Cimbra, antica popolazione germanica arrivata sul Cansiglio sul finire del 700, è dedicato un Museo Etnografico in Pian Osteria nel Cansiglio.

Ritornando a Follina, dirigendosi verso Ovest, invece si incrociano Miane e Combai, famosa per i suoi marroni, prima di ricongiungersi a Guida all'anello principale della Strada del Vino.

Scarica la Mappa

www.coneglianovaldobbiadene.it